

UNIMOL

La valutazione nell'università:
strumento per una riforma

7^a Conferenza d'Ateneo

Marco MARCHETTI, DiSTAT – Pesche (IS)

“Anagrafe e Valutazione”

Campobasso 31 marzo 2010

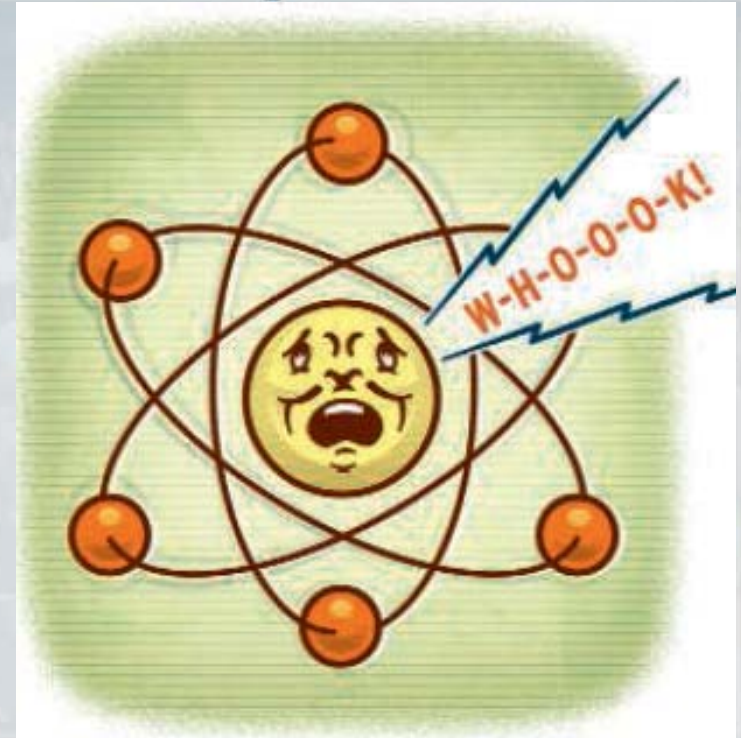


Introduzione

Alcune domande/considerazioni, preliminari e generali che possono interrogare anche noi:

- Esiste un declino dell'interesse per la ricerca anche nel mondo accademico? Vi sono paesi/gruppi in cui al contrario la ricerca vive momenti entusiasmanti....
- Perché esiste questa situazione? Vi sono punti di debolezza o anche punti di forza?
- Come stiamo gestendo e reagendo al potenziale declino? Cosa possiamo e dobbiamo fare?

La valutazione può essere uno strumento di risposta possibile.....





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Università = sistema istituzionale complesso

Adottare **il principio di premialità/penalità** sulla base di obiettivi positivi di crescita e miglioramento.
Doc. 07/09 del CNVSU ha esplicitato principi e **indicatori** cui si dovrebbe uniformare la valutazione,

- a) validi e rilevanti;
- b) semplici, facilmente definibili e interpretabili;
- c) facilmente calcolabili, con disponibilità di dati affidabili e aggiornabili;
- d) utilizzabili a qualsiasi livello (università, facoltà, dipartimento, area territoriale e disciplinare, ecc.), senza doverli standardizzare;
- e) che non provochino “effetti indesiderati” nei comportamenti degli attori.
- f) che siano strumento di aiuto alle decisioni



CONOSCERE PER DELIBERARE (L.Einaudi)

.....e l'anagrafe può essere un mezzo per monitorare la situazione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Nella recente valutazione relativa alla premialità (7% FFO) è stato utilizzato l'esercizio CIVR (unico) VTR 2001-2003, pesando > 55% i parametri sulla capacità di intercettare finanziamenti europei ma escludendo, ad esempio, i finanziamenti regionali con risorse comunitarie!!

(B1 – qualità e proprietà prodotti, propensione alla mobilità e alta formazione, attrazione risorse e impegno risorse proprie; B4 - VIFP)

E i PRIN? ... incidenza minima

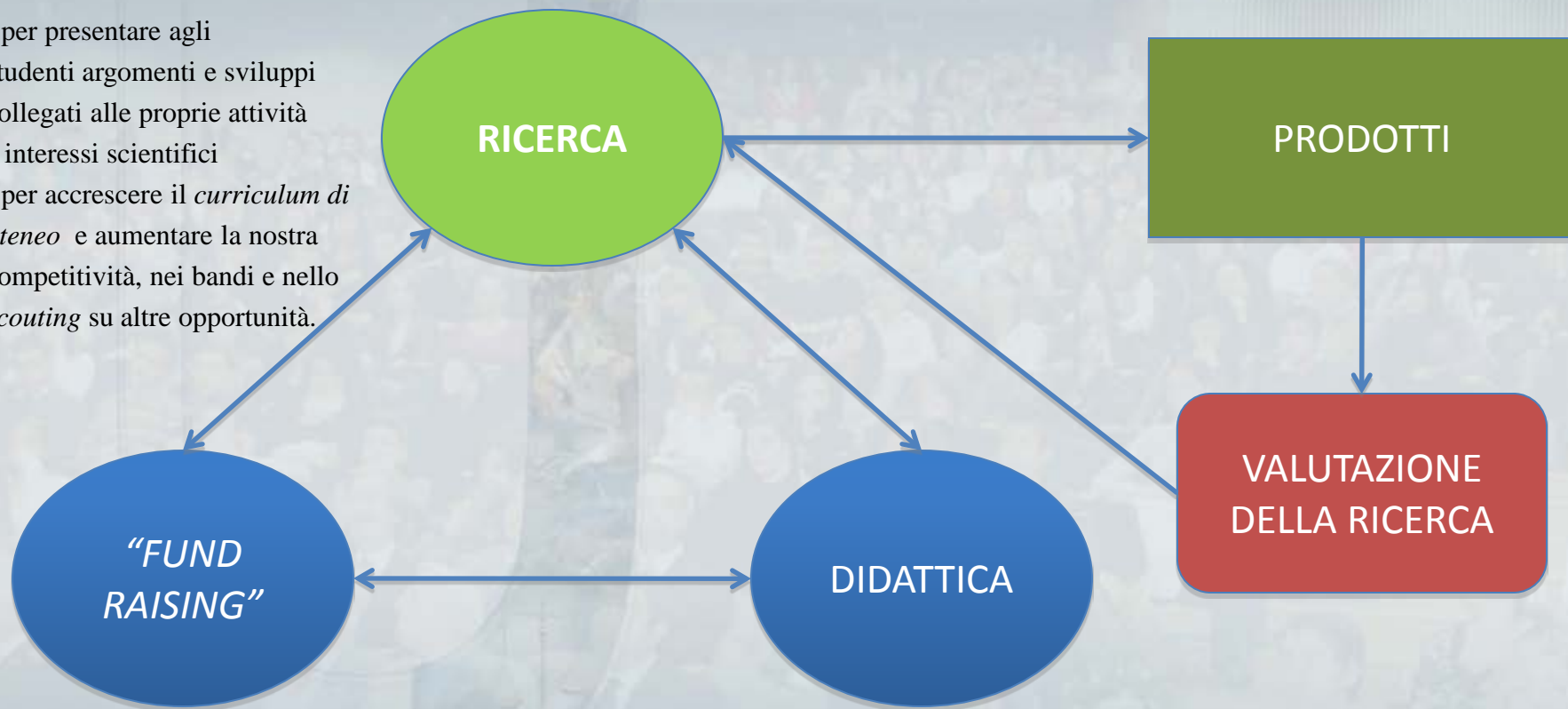
A noi serve un ulteriore potenziamento, soprattutto dell'internazionalizzazione (e il supporto attuale è efficace e competente), ed è anche necessario chiedere con forza l'adeguamento degli indicatori, soprattutto di quelli relativi alle collaborazioni tra atenei, essenziali in futuro.





La valutazione nell'università: strumento per una riforma

La ricerca è elemento cardine
- per presentare agli
studenti argomenti e sviluppi
collegati alle proprie attività
e interessi scientifici
- per accrescere il *curriculum di
ateneo* e aumentare la nostra
competitività, nei bandi e nello
scouting su altre opportunità.



***Anagrafe della ricerca: un'opportunità da non perdere
per dare collegamento alla ricerca***



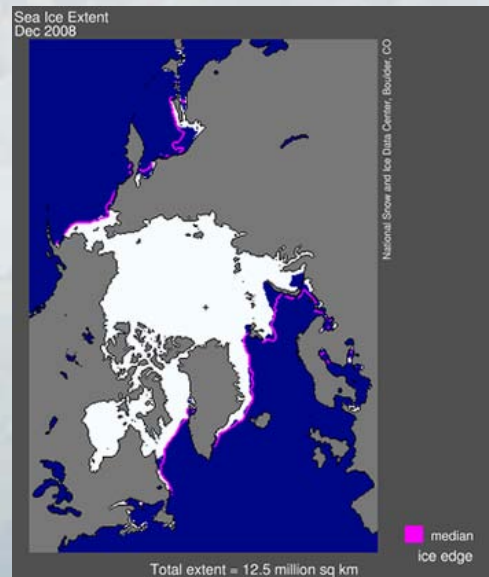
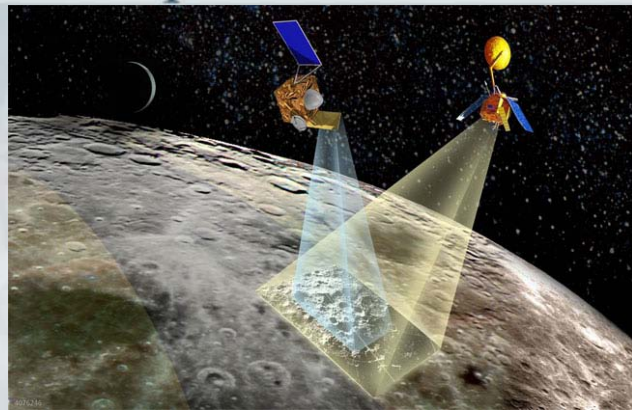
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Servono quindi informazioni riguardanti:

- le strutture di ricerca
- i gruppi, i docenti, i ricercatori, il personale e gli *spin off* impegnati nelle attività di ricerca
- i progetti e le attività di ricerca svolte, con i dati relativi ad ambiti disciplinari, tempistiche, risorse impiegate, spese, logistica
- i laboratori e le attrezzature utili allo sviluppo dei progetti
- le competenze scientifiche maturate
- i prodotti della ricerca





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

In pratica al momento si prende in considerazione il **numero assoluto dei prodotti dei ricercatori e dei gruppi di ricerca**

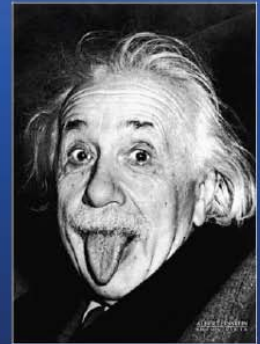
- 1) Lavori scientifici, distinguendo *peer review* e non, ISI o meno....
- 2) Ore di insegnamento e dove (UNIMOL, altre UNI, MASTER, PhD ecc.)
- 3) N. PhD students e post doc, e mobilità in e out
- 4) Brevetti, *spin off*, *software*, *poster* e presentazioni, ecc....
- 5) Fondi e loro provenienza

**Ma sappiamo
bene che:**

il rischio che un articolo pubblicato su una rivista di minor rango sia migliore di uno pubblicato su una rivista più "qualificata" non è in genere trascurabile

Not everything that can be counted counts, and not everything that counts can be counted.

Albert Einstein



(taken from a presentation given 2006 by Friedemann Mattern, ETH Zurich)



Anagrafe della ricerca scientifica: i prodotti oggetti di valutazione in futuro?

- Articoli pubblicati su riviste scientifiche (ISSN), articoli pubblicati in volumi collettivi, monografie (ISBN) validi solo se oggetto di *peer review*
- Brevetti, composizioni, disegni, carte tematiche, software, ecc. validi solo se accompagnati da una delle sopracitate pubblicazioni
- Pubblicazioni elettroniche = pubblicazioni cartacee
- “La valutazione spetterà all’Autorità Accademica competente con l’ausilio del Nucleo di Valutazione di Ateneo”

(proposta CUN, “Criteri identificativi la scientificità della produzione individuale” prot. 453 del 25/02/2010)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Peer review vs. indici bibliometrici (citation-I)

Peer review: valutazione qualitativa tutti i lavori scientifici pubblicati purchè referati (2 esterni indipendenti).

VANTAGGI: semplicità di valutazione (ind.: n. di pubblicazioni con *referees*)

SVANTAGGI: appiattimento della valutazione a svantaggio dell'eccellenza, ripetizioni, frazionamenti, necessità di molto tempo.

Indici bibliometrici: le pubblicazioni scientifiche vengono valutate in forma differenziata secondo determinati indici.

VANTAGGI: maggiore rappresentatività del valore di pubblicazioni di alto valore

SVANTAGGI: difficoltà di calcolo, per la necessità di identificare indici bibliometrici ottimali





La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Una realtà con cui fare i conti: non tutte le riviste sono uguali

Il processo di *peer review* è più o meno selettivo a seconda delle riviste. „Don't get it right, just get it writtten!“, ... e l'accettazione +- facile. **Non basta! Serve una differenziazione:**

Le riviste più difficili in genere contengono lavori più prestigiosi

Le riviste su cui è più difficile pubblicare sono ritenute più importanti, sono più lette e più citate

Le riviste più lette e citate hanno un elevato *impact factor*

Il *ranking* delle riviste è molto differenziato tra le diverse aree disciplinari

THE AUTHOR LIST: GIVING CREDIT WHERE CREDIT IS DUE

The first author
Senior grad student on the project. Made the figures.

The third author
First year student who actually did the experiments, performed the analysis and wrote the whole paper. Thinks being third author is "fair".

The second-to-last author
Ambitious assistant professor or post-doc who instigated the paper.

Michaels, C., Lee, E. F., Sap, P. S., Nichols, S. T., Oliveira, L., Smith, B. S.

The second author
Grad student in the lab that has nothing to do with this project, but was included because he/she hung around the group meetings (usually for the food).

The middle authors
Author names nobody really reads. Reserved for undergrads and technical staff.

The last author
The head honcho. Hasn't even read the paper but, hey, he got the funding, and his famous name will get the paper accepted.

JORGE CHAM © 2005

www.phdcomics.com



Impact factor vs. citation index

- L'*impact factor* (Garfield, 1955) nacque però per misurare il numero di pubblicazione medie dei contributi pubblicati in una rivista in un anno. Non può essere usato per misurare la qualità di un particolare **articolo** o di un **ricercatore**, ma solo la qualità di una **rivista**. L'IF può essere calcolato solo da ISI – Thompson Reuters (privato!). Le banche dati ISI non sono trasparenti.
- Vi sono altri indici di qualità meno critici dell'IF; uno dei più quotati è l'*H-index* (Hirsch, 2005), nato specificatamente per valutare la performance di un singolo ricercatore o di una istituzione di ricerca. Questi indici sono calcolabili su banche dati trasparenti.

Garfield E., 1955. Citation indexes to science: a new dimension in documentation through association of ideas. *Science*, 122:108-111. Available at: <http://garfield.library.upenn.edu/essays/v6p468y1983.pdf>

Hirsch, J. E. (2005). "An index to quantify an individual's scientific research output". *PNAS* **102** (46): 16569–16572. doi:10.1073/pnas.0507655102.



La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Raan, 1993 e Rinia et al. 1998, hanno dimostrato che esiste un'alta correlazione tra IF ed **effettiva qualità** dei *papers* pubblicati su una rivista, ma molte sono le **critiche**... prevalentemente per la *self citation*, la non ripetibilità e la mancanza di trasparenza! Serve considerare i **possibili antidoti** a questa febbre!

Impact factor fever: publish or perish? (Cherubini, 2008)

- *Why the impact factor of journals should not be used for evaluating research.* (Seglen, 1997)
- *Sense and nonsense of science citation analyses: comments on the monopoly position of ISI and citation inaccuracies.* (Reedijk, 1998)
- *Citation analysis and journal impact factors - is the tail wagging the dog?* (Gisvold, 1999)
- *The citation impact factor in social psychology: a bad statistic that encourages bad science?* (McGarty, 2000)
- *The impact factor: time for change* (Bloch & Walter, 2001).
- *Impact factors: facts and myths* (Whitehouse, 2002)
- *Trends in the Usage of ISI Bibliometric Data: Uses, Abuses, and Implications* (Cameron, 2005).
- *The Journal Impact Factor: Too Much of an Impact?* (Ha, Tan & Soo, 2006)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

I sistemi di raccolta delle informazioni per la valutazione della ricerca

Esistono standard internazionali che vengono utilizzati da tanti atenei nel mondo per la valutazione della produzione scientifica (*SCOPUS*, *ISI web of knowledge...*).

Attenzione alla creazione/adozione di soli sistemi chiusi di anagrafe della ricerca locale (anagrafe propria o consortile, ecc.) che non si integrino con i grandi standard editoriali internazionali

Un suggerimento: intanto, acquisire le licenze di *upgrade* e utilizzare *SCOPUS* (*H-index*) a tutti i livelli e, inoltre, integrare i sistemi e valorizzare i prodotti in *web*

refine your research
SCOPUS™



ELSEVIER

“Controllo aperto”



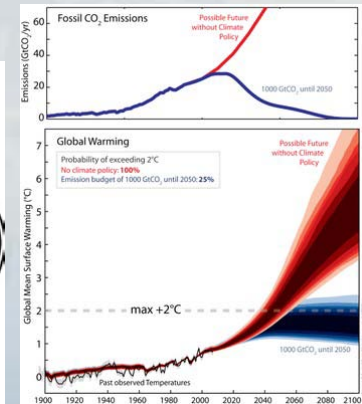
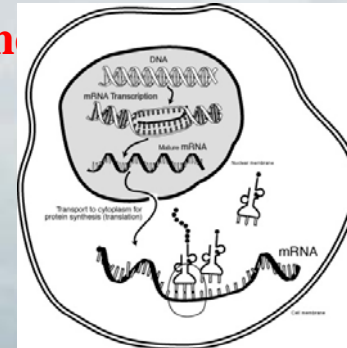
Il **Digital Object Identifier** (www.doi.org) è un codice univoco alfanumerico associato ad elementi pubblicati su Internet, per registrare e detenere la proprietà dei diritti di una risorsa disponibile on-line, connesso all'editoria elettronica. L'unica agenzia internazionale incaricata della gestione del DOI è CrossRef (www.crossref.org).



La valutazione nell'università: strumento per una riforma

Anagrafe della ricerca, richieste/suggerimenti

- Valorizzare **l'identità di tutti i gruppi di ricerca** e SSD (es. SCOPUS “Arths and Umanitas”, sviluppato per le produzioni dei settori umanistici)
- Gestire multidisciplinarietà e interdisciplinarietà, **collegare gli ambiti disciplinari**
- La **valutazione della ricerca deve essere fatta dai ricercatori** ma bisogna dire no all'adozioni di meccanismi di anagrafe che distolgano l'attenzione dalla ricerca (i sistemi editoriali già creano banche dati anagrafiche, a volte può bastare solo interrogarle...)
- Puntare alla gestione e valutazione della produzione scientifica, individuando l'eccellenza maturata all'interno e **incentivando l'innalzamento della qualità della produzione** scientifica (una delle esigenze del nostro Ateneo)
- Aiutare **nell'intero ciclo di progetto, dalla definizione al bilancio**: SAL e impiego di risorse finanziarie, personale, strumenti e competenze coinvolte





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

- Supportare la **pubblicazione, diffusione e valorizzazione: comunicare** risultati e competenze
- Collegamento ad altri strumenti di valutazione, di interesse crescente, quali la redazione del **Bilancio Sociale**, nel quale iniziamo a cimentarci (e alcuni dipartimenti hanno già esperienza in tal senso)
- Consapevolezza della visione e missione delle strutture, anche **come risposta alla crescente domanda di supporto scientifico** e di programmi educativi proveniente dalla società e dal mondo produttivo cui dobbiamo delle risposte concrete nella divulgazione (anche questo combatte il rischio di declino).



.....ma soprattutto, per aiutare i ricercatori.....



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

UNIMOL

La valutazione nell'università: strumento per una riforma

nature

Vol 463 | Issue no. 7284 | 25 February 2010

www.nature.com/nature

Simplification is essential

The new European research commissioner deserves political support from member states of the European Union to drastically reduce the dead weight of Brussels bureaucracy.



Mettere insieme la pesantezza del quotidiano con la capacità di guardare oltre, e magari lontano!

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

marchettimarco@unimol.it